

ALLEGATO ^{"A"} 4293

all'atto n. _____
della raccolta

Per copia conforme all'originale
ad uso amministrativo.
Vercelli 18.06.03

STATUTO DELLA

FONDAZIONE ISTITUTO DI BELLE ARTI E MUSEO LEONE

ART. 1

Origine e denominazione

L'ISTITUTO DI BELLE ARTI IN VERCELLI il quale, in forza di testamento in data 25 marzo 1899 è stato istituito erede ed amministratore dei beni patrimoniali del cav. uff. notaio Camillo LEONE comunemente denominati "MUSEO CAMILLO LEONE DI VERCELLI", assume la denominazione di "FONDAZIONE ISTITUTO DI BELLE ARTI E MUSEO LEONE", di seguito denominata anche semplicemente "Fondazione".

La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato ed è dotata di piena autonomia statutaria e gestionale. Essa ha natura non commerciale ed è sottoposta alla vigilanza dell'autorità pro-tempore vigente.

L'Ente originario (già Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) fu istituito come Opera Pia e riconosciuto in Ente Morale autonomo con R.D. 17 luglio 1861.

ART. 2

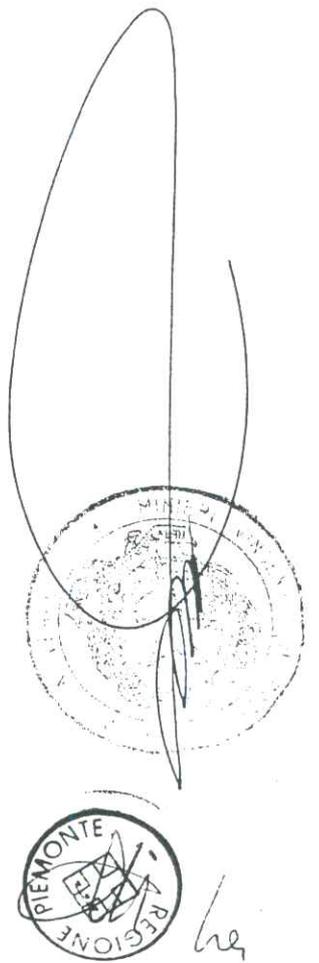
Sede e durata

L'Ente ha sede in Vercelli, Via Duomo n. 17, ed ha durata illimitata.

ART. 3

Scopi della Fondazione

L'Ente, che è privo di fini di lucro, è istituito ad uso e



beneficio pubblico ed ha i seguenti scopi:

- promuovere e sviluppare lo studio delle belle arti nonché delle arti applicate, mediante l'istituzione di corsi di studio ed ogni altro mezzo idoneo; /
- provvedere alla tutela, conservazione, salvaguardia, gestione ed esposizione al pubblico, come pure all'incremento anche mediante acquisti, dei beni di valore artistico, storico e archeologico, nonché delle memorie vercellesi;
- diffondere la conoscenza della storia dell'arte locale mediante iniziative culturali.

La Fondazione collabora inoltre con i soggetti pubblici e privati che operano nei settori di sua pertinenza.

ART. 4

Attività della Fondazione

Ai fini del perseguimento degli scopi sopra indicati, la Fondazione potrà:

- ricevere in comodato o in proprietà, ovvero a qualsiasi altro titolo idoneo, altre cose o complessi di beni di interesse archivistico, storico o artistico;
- curare la conservazione, classificazione, studio, restauro ed esposizione al pubblico di detti beni;
- realizzare e/o gestire mostre, esposizioni e siti ove i beni in parola siano temporaneamente o permanentemente raccolti;
- predisporre e diffondere materiale illustrativo e/o pubbli-



12

citario, organizzare corsi, seminari, mostre e realizzare audiovisivi di divulgazione e/o didattici, per valorizzare tale patrimonio artistico.

ART. 5

Patrimonio

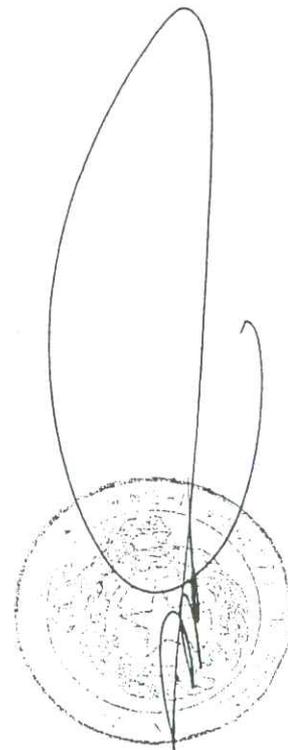
Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dalla dotazione iniziale di Euro 155.000,00 (Lire 300.121.850) riveniente dall'Istituto di Belle Arti in Vercelli;
- dall'immobile in cui ha sede l'Ente in Via Duomo n. 17, nonché dall'immobile sito in Vercelli, Via Verdi n. 30, ove ha sede il Museo Leone;
- da tutti gli oggetti d'arte e di collezione che si trovano nei locali dell'Istituto di Belle Arti e del Museo Leone;
- da ogni altro immobile di proprietà, terreni, nonché da qualunque bene mobile o altre utilità destinati al perseguimento degli scopi della Fondazione.

Tale patrimonio potrà incrementarsi per effetto di oblazioni, donazioni, lasciti, contributi, conferimenti od altre liberalità a qualsiasi titolo pervenute da parte di persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, ovvero assegnazioni da parte dello Stato o di altri Enti pubblici ed esplicitamente destinate ad incremento del patrimonio.

ART. 6

Spese di funzionamento



ha

Alle spese di funzionamento, la Fondazione provvede con i proventi derivanti dalla gestione del suo patrimonio (compresi gli eventuali avanzi di gestione), con i contributi versati dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti o soggetti pubblici o privati e con le altre risorse comunque disponibili.

ART. 7

Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- a) l'Assemblea dei soci accademici,
- b) il Consiglio di direzione,
- c) il Presidente.

ART. 8

Soci accademici

I soci accademici costituiscono la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario. Il numero massimo dei soci accademici è 40 (quaranta), dei quali:

- a) n. 3 (tre) soci di diritto, in rappresentanza di istituzioni locali denominate "soci promotori" per le benemerenze acquisite nei confronti dell'Ente:

- il Presidente pro-tempore della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, o suo delegato;
- il Sindaco pro-tempore del Comune di Vercelli, o suo delegato;
- il Presidente pro-tempore della Fondazione Museo Francesco Borgogna, o suo delegato.



rr

b) n. 37 (trentasette) soci eletti a vita dall'Assemblea stessa fra coloro che si sono distinti ed hanno ben meritato nel campo delle attività statutarie.

Essi devono risiedere nel territorio della provincia di Ver-celli. Qualora in seguito cambiassero residenza, dovranno tempestivamente darne comunicazione all'Ente.

L'Assemblea dei soci accademici può designare quali Soci ono-rari coloro che, pur abitando fuori dal circondario di Ver-celli, abbiano onorato gli studi di storia e arte vercellese, abbiano promosso o patrocinato iniziative attinenti alle bel-le arti vercellesi oppure abbiano acquistato chiara fama nel campo delle lettere e delle scienze.

ART. 9

Assemblea dei Soci

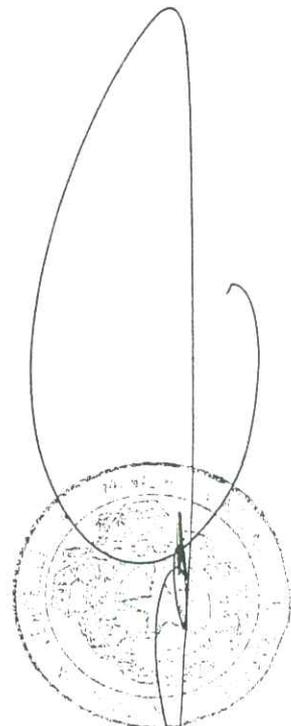
L'Assemblea è composta dai soci accademici designati in con-formità all'articolo precedente.

All'Assemblea dei soci possono intervenire, senza diritto di voto, i soci onorari.

L'Assemblea viene convocata in via ordinaria, almeno due vol-te l'anno, per deliberare:

- sull'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, entro il mese di aprile;
- sull'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio successivo, entro il mese di ottobre.

L'approvazione dei bilanci deve essere deliberata dopo aver



sentito la relazione dei revisori dei conti.

L'Assemblea inoltre delibera:

- sulla nomina dei nuovi soci accademici, su proposta del Consiglio di direzione;
- sulla nomina, fra i propri componenti, del Presidente dell'Ente e, con distinta votazione, dei membri del Consiglio di direzione di propria competenza;
- sulla nomina dei revisori dei conti, in conformità al successivo art. 14;
- sull'approvazione delle modifiche allo statuto dell'Ente proposte dal Consiglio di direzione.

L'Assemblea viene altresì convocata ogni qualvolta è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Ente oppure è richiesto da almeno un terzo dei soci accademici.

L'avviso di convocazione delle Assemblee deve essere spedito ai soci ed ai revisori dei conti a mezzo di lettera raccomandata almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Con lo stesso avviso sarà fissata la seconda convocazione che potrà essere indetta anche nello stesso giorno, ma almeno con un'ora di distanza dalla prima.

Per la validità dell'adunanza è richiesta in prima convocazione la presenza della metà più uno dei soci; in seconda convocazione l'adunanza è valida qualunque sia il numero de-



ha

gli intervenuti. Sia nell'uno che nell'altro caso le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti (esclusi gli astenuti).

Ogni socio può farsi rappresentare nelle Assemblee da un altro socio, mediante delega scritta. La delega vale per una sola adunanza e ciascun socio non può avere che un voto e la delega di un altro socio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono essere riportate a verbale e sottoscritte dal Presidente della stessa e dal Segretario.

ART. 10

Consiglio di direzione

Il Consiglio di direzione è composto dal Presidente e da altri 6 (sei) membri.

Il Presidente è nominato dall'Assemblea dei Soci accademici ai sensi del precedente art. 9; gli altri membri sono nominati come segue:

- a) n. 3 (tre) dall'Assemblea dei soci accademici;
- b) n. 1 (uno) dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli;
- c) n. 1 (uno) dall'Amministrazione Comunale di Vercelli;
- d) n. 1 (uno) dalla Fondazione Museo Francesco Borgogna.

La nomina non comporta rappresentanza degli Enti dai quali proviene il consigliere stesso.

Il Consiglio designa, nella sua prima seduta utile, un Vice



h

Presidente scelto fra i membri nominati dagli enti di cui al precedente comma 2, lettere b), c) e d).

Tutti i componenti il Consiglio di direzione durano in carica 5 (cinque) anni e possono essere confermati.

Al Consiglio di direzione, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, sono conferiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti idonei e necessari al raggiungimento degli scopi istituzionali.

In particolare, il Consiglio:

- a) provvede al regolare andamento amministrativo della Fondazione ed opera per l'incremento ed il miglioramento della stessa;
- b) redige il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo annui;
- c) nomina e revoca un Conservatore; può inoltre designare un Segretario ed assumere il personale necessario per il buon funzionamento dell'Ente, determinandone le funzioni ed il compenso;
- d) sceglie gli insegnanti dei corsi e ne determina le eventuali indennità, nonché le modalità di ammissione e la disciplina degli allievi;
- e) delibera sulla accettazione di eredità, donazioni e lasciti, dandone notizia all'Assemblea nella sua prima adunanza;
- f) predispone eventualmente un regolamento interno;



69



g) propone le modificazioni statutarie, che dovranno essere deliberate dall'Assemblea dei soci accademici e sottoposte per l'approvazione all'Autorità competente.

Il Consiglio può inoltre istituire commissioni tecniche e scientifiche consultive, anche a carattere permanente, formate da esperti scelti fra persone particolarmente competenti nei settori di intervento della Fondazione, determinandone le funzioni, la composizione e la durata.

L'acquisto delle opere d'arte viene deliberato dal Consiglio di direzione e comunicato all'Assemblea.

Il Consiglio di direzione è convocato e presieduto dal Presidente. Per le modalità ed i termini di convocazione si osservano le stesse norme stabilite dall'art. 9 per le adunanze dell'Assemblea dei soci.

ART. 11

Presidente

Il Presidente del Consiglio di direzione, nominato dall'Assemblea dei soci accademici, dura in carica 5 (cinque) anni. Egli svolge compiti di impulso e di coordinamento dell'attività dell'Ente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte ai terzi ed in giudizio, e la firma sociale, presiede il Consiglio di direzione, convoca l'Assemblea dei Soci accademici e vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea.



hg

Egli è autorizzato a riscuotere pagamenti a qualsiasi titolo e rilasciarne quietanza liberatoria.

In caso di sua assenza o impedimento le funzioni a lui attribuite spettano al Vice Presidente. Dá fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

ART. 12

Votazioni

Tanto nelle adunanze dell'Assemblea che in quelle del Consiglio di direzione, le votazioni devono svolgersi a scrutinio segreto quando si tratta di questioni riguardanti le persone oppure la determinazione di compensi, indennità e gratificazioni.

ART. 13

Decadenze ed espulsioni

I componenti del Consiglio di direzione che non partecipino a tre riunioni consecutive del Consiglio, senza giustificato motivo, decadono dalla loro carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio e, ad iniziativa del Presidente, deve sollecitamente provvedersi alla sostituzione del consigliere decaduto da parte del soggetto che lo ha nominato.

I Soci accademici che non partecipino a tre Assemblee consecutive, senza giustificato motivo, decadono dalla carica. La decadenza viene dichiarata dall'Assemblea, la quale provvederà tempestivamente alla sua sostituzione.



he

L'Assemblea decide sulla espulsione dei soci che si siano re-
si indegni di appartenere all'Ente.

ART. 14

Revisori dei conti

L'Assemblea nomina fra i soci accademici tre revisori dei
conti, scegliendone il Presidente, e ne determina compiti e
funzioni.

ART. 15

Norma transitoria

I soci accademici effettivi dell'Istituto di Belle Arti, in
carica alla data di entrata in vigore del presente statuto,
conservano la qualità di soci accademici della Fondazione.

All'originale firmato:

AMEDEO CORIO

VINCENZO MINIERI notaio (sigillo).



REGIONE PIEMONTE	
Copia fotostatica conforme all'originale composta di n. 14 fasciate. Torino, - 3 FEB. 2003	
IL FUNZIONARIO INCARICATO	
Dr. Dario CRAWOTTO	

Le

